Belluno
IL GAZZETTINO
Quotidiano
Data 11-04-2020
Pagina 3
Foglio 1

Test rapidi nelle case di riposo screening a lavoratori e ospiti

▶Esami di massa per verificare eventuali positività di anziani, infermieri e operatori delle ditte esterne

▶Duemilatrecento le persone sottoposte al controllo L'Usl predispone degli elenchi per i rinforzi alle Rsa

IL FOCUS

BELLUNO Tutti gli ospiti delle case di riposo, il personale, compresi i lavoratori delle ditte esterne, per un totale di 2300 persone, nei prossimi giorni saranno sottoposti al veloce esame seriografico. Obiettivo mettere in sicurezza il prima possibile le strutture. Riuscendo ad isolare gli eventuali positivi, anche senza sintomi. L'annuncio del maxi controllo è stato fatto dall'Usl nel corso dell'incontro video con i sindacati. Si tratta di uno screening di massa che permetterà una mappatura precisa di tutti, permettendo da subito di individuare le persone da isolare. Insomma una sorta di prima scrematura che permetterà di risparmiare tempo. «E - spiegano Cgil, Cisl e Uil - abbassando notevolmente le possibilità di contagio entro le Rsa».

L'INCONTRO

Il vertice, chiesto dai sindacati, si è anche soffermato sulle misure di sicurezza e di garanzia che individualmente le strutture hanno in atto per proteggere il loro personale e i loro ospiti. «C'è la necessità - rivela una nota congiunta delle tre sigle sindacali - di conoscere la situazione reale dell'emergenza, i cittadini ci chiedono un preciso interessamento in uno spirito di collaborazione e di concreto contributo da parte nostra nei casi in cui riscontrassimo difficoltà o preoccupazioni nelle strutture per la gestione di questa emergenza».

ROAD MAP

«Sappiamo che le strutture Rsa, legate a differenti amministrazioni locali e non tutte di espressione Pubblica, per la loro conformazione non hanno forme di collaborazione strutturata e l'emergenza da contagio ha fortemente messo in difficoltà le case di riposo, con indirizzi dei protocolli base e senza avere le "armi" per affrontare la pericolosità del momento - prosegue la disamina - l'aiuto di enti di coordinamento che potevano supportarle in tecnologia, materiali (soprattutto Dpi) e personale specialistico aggiuntivo rimane dunque decisivo». In questo senso i sindacati hanno sollecitato sia la Prefettura che l'Usl per aumentare l'azione di coordinamento e supporto nei confronti delle strutture, molte delle quali erano comunque presenti all'incontro. «Avere rassicurazioni - spiegano Mauro De Carli (segretario Cgil), Rudy Roffarè (segretario Cisl) e Guglielmo Pisana (segretario Uil) - aiuta le famiglie nel comprendere che si sta lavorando con attenzione, intelligenza e per avere la massima sicurezza. Vogliamo ringraziare il grande sforzo e il lavoro che tutti gli operatori del settore stanno svolgendo nella lotta contro il contagio e per il sollievo fisico e morale che stanno dando alla nostra gente». Nel frattempo l'Usl Dolomiti ha indetto un avviso diretto con l'obiettivo di creare un elenco di infermieri ed operatori socio sanitari disponibili a prestare attività assistenziale nei Centri di Servizio Anziani. L'obiettivo è quello di promuovere una sorta di graduatoria da cui possano attingere i Centri di Servizio Anziani, pubblici e privati, nelle procedure di reclutamento. «L'Azienda - spiega l'Usl - ricevute le comunicazioni di disponibilità, inoltrerà gli elenchi ai Centri di Servizio Anziani, che potranno contattare direttamente gli interessati ed eventualmente procedere a stipulare contratti individuali, di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, secondo la vigente normativa».

Test rapidi nelle case di riposo screening a lavoratori e ospiti
Epta mette mano al borsello e dona 200mila euro all'Usl
Dal Codivilla Putti 16 posti letto in più camere destinate ai pazienti no covid